

4 febbraio 2020 ore: 14:06

SALUTE

Anziani, Iss: il 19% degli over65 è a rischio fragilità

È quanto emerge dalla sorveglianza di popolazione Passi d'Argento, 2016-2018, che fornisce una misura in ambito epidemiologico della fragilità fra gli ultra65enni, misurata sulla perdita di autonomia nello svolgimento di alcune attività strumentali della vita quotidiana

ROMA - **Il 19% degli anziani in Italia è a rischio di fragilità, una condizione che si aggrava con l'età**, riguarda nello specifico il 12% dei 65-74enni e il 30% fra gli ultra 85enni, è fortemente associata allo svantaggio socio-economico (sale al 28% fra le persone con molte difficoltà economiche e al 24% fra le persone con bassa istruzione) e disegna un chiaro gradiente geografico Nord-Sud (13% nel Nord vs 24% nel Sud Isole). È quanto emerge dalla sorveglianza di popolazione **Passi d'Argento, 2016-2018**, che fornisce una misura in ambito epidemiologico della fragilità fra gli ultra65enni, misurata sulla perdita di autonomia nello svolgimento di alcune attività strumentali della vita quotidiana. Con la finalità di fornire un contributo alla prevenzione e al contrasto di questo fenomeno, l'Istituto Superiore di sanità **ha sviluppato una App rivolta agli operatori socio-sanitari** allo scopo di identificare gli anziani a maggior rischio di fragilità a causa del loro scarso livello di attività fisica e poterli indirizzare verso percorsi di attività fisica idonei alle loro condizioni. Questa novità tecnologica, insieme ai risultati del progetto in cui è stata sperimentata, vengono presentati oggi 4 febbraio 2020 nel corso del convegno "Prevenzione e contrasto della fragilità nell'anziano".

Nel contesto di un paese come il nostro, tra i più longevi in Europa e nel mondo, l'invecchiamento della popolazione è al tempo stesso **un trionfo e una sfida per la società**. "Se da una parte l'allungamento della vita media è il risultato di continui e importanti traguardi in campo diagnostico e terapeutico, dall'altra l'aumento della proporzione di anziani, che diventano gli utenti principali delle risorse sanitarie, impone un'attenzione crescente alla promozione di un invecchiamento sano e attivo e all'ottimizzazione delle opportunità di salute, di accesso equo alla prevenzione e alle cure", afferma la dott.ssa Benedetta Contoli dell'Iss, responsabile scientifica del progetto Ccm "Supporto e valorizzazione della Joint Action "Frailty Prevention" attraverso la promozione dell'attività fisica degli ultra64enni, finanziato dal Ministero della Salute.

"Pertanto- va avanti la ricercatrice- avere la possibilità di identificare in termini epidemiologici quella parte di popolazione anziana più vulnerabile o a rischio di fragilità diventa cruciale per programmare, sia a livello centrale che locale, politiche mirate ed efficaci che rendano reversibile questa condizione di rischio o ne rallentino la progressione verso la disabilità. E poiché la sedentarietà è uno dei maggiori fattori predittivi della fragilità, come confermano anche i dati della sorveglianza Passi d'Argento, la prevenzione e il contrasto della fragilità nell'anziano passa anche attraverso la **lotta alla sedentarietà e la promozione dell'attività fisica e del movimento**".

La App si basa sul questionario "Physical Activity Scale for the Elderly" (Pase), validato a livello internazionale per "misurare" l'attività fisica praticata dagli ultra65enni e utilizzato anche in Passi d'Argento, ed è stata impiegata in alcune realtà regionali come strumento di "screening" di comunità per individuare gli anziani a rischio di fragilità da indirizzare a percorsi di promozione dell'attività fisica.

La valutazione da parte degli operatori che hanno utilizzato lo strumento è stata molto positiva ed è **prevista la diffusione della App in tutte le regioni tra gli operatori sanitari**, al termine del progetto. Gli ultra65enni arruolati nel progetto e inseriti in programmi di promozione all'attività fisica sono stati seguiti nel tempo: la compliance allo studio è stata alta, la percezione dello stato di salute e benessere e i sintomi di depressione misurati all'inizio e al termine dello studio sono migliorati significativamente.

La "fragilità". La sorveglianza Passi d'Argento fornisce una misura della fragilità, in linea con il paradigma bio-psico-sociale, basata sulla capacità della persona ultra65enne di mantenere o meno piena autonomia nello svolgimento delle attività strumentali e/o fondamentali della vita quotidiana e definisce anziano fragile la persona autonoma in tutte le attività fondamentali della vita quotidiana (Adl - mangiare, vestirsi, lavarsi, spostarsi da una stanza all'altra, essere continenti, usare i servizi per fare i propri bisogni) ma non autonoma nello svolgimento di due o più attività strumentali (Iadl - preparare i pasti, effettuare lavori domestici, fare la spesa, assumere farmaci, fare il bucato, utilizzare i mezzi di trasporto, gestirsi economicamente, utilizzare il telefono), conclude l'Iss. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale